

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 159-162.

G. Rotti, Via Olivieri 7, Milano.

159. *Equisetum hyemale* L. (Equisetaceae)

Conferma e nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Arnad, vallone del Rio Menchiou, nel pascolo dell'alpeggio di Barma Pianta altitudine 1700 m circa, 10 novembre 1996, G. Rotti (in erb. Rotti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1349).

Mentre questa segnalazione andava in stampa M. Bovio ha potuto osservare anche un campione di *E. hyemale* nell'erbario di G.V. Cerutti, raccolto da questi lungo il sentiero tra Gressoney-La-Trinité e l'Alpe Montil inferiore a 1945 m, in data 11 giugno 1995.

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale, sull'insieme delle Alpi è abbastanza frequente, ma localmente può essere rara o assente. Secondo Prelli e Boudrie (*Atlas écologique des Fougères et plantes alpiées*, pag. 128, 1992) si tratta di pianta essenzialmente forestale che popola stazioni da umide a paludose su suoli moderatamente acidi; diffusa dal piano collinare al subalpino, più raramente nell'alpino, trova il suo optimum alle medie altitudini.

La letteratura floristica valdostana fondamentale non ha portato all'individuazione di precedenti segnalazioni per la regione nè vi sono campioni relativi alla Valle d'Aosta nell'erbario di FI. Solo nell'erbario di TO vi è un reperto erborizzato in Val d'Ayas «sopra Saint Jacques» nell'agosto 1906, privo del nome del raccoglitore.

Nell'areale europeo riportato da Jalas e Suominen (*Atlas Florae Europaea*, 1:32, 1972) vi è una lacuna in corrispondenza della regione valdostana. Dall'esame della letteratura floristica delle regioni confinanti, *Equisetum hyemale* appare da poco a relativamente frequente in Savoia, Alta Savoia, Vallese e Valsesia. Tosco (*Webbia*, 28:227-322, 1973) non lo segnala per il versante meridionale del Gran Paradiso.

160. *Polystichum braunii* (Spencer) Fée (Aspidiaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle di Champorcher, nel vallone delle Brenve; in un tratto di alneto tra la Gr. Lavesey e l'alpeggio Creton, altitudine 1680 m circa, 20 ottobre 1996, G. Rotti (in erb. Rotti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1345).

REPERTO II. Valle di Gressoney, vallone del Vargno (Fontainemore), sulla riva sinistra del torrente Pacoulla, in boschetto ombroso e umido presso il ponte di Tronc, altitudine 1440 m, 27 ottobre 1996, G. Rotti (oss.); *ibid.*, 17 novembre 1996, M. Bovio et M. Broglio (in erb. Bovio), su comunicazione di G. Rotti, e anche più in basso, presso il ponte di Lavanère, riva sinistra del torrente, altitudine 1295 m (in erb. Bovio).

REPERTO III. Donnas, vallone del Rio Fer della Mouilla, zona boscosa umida sotto la mulattiera all'Alpe Valbource, altitudine 1080-1120 m, 3 novembre 1996, G. Rotti (in erb. Rotti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1346). Un cespo è stato osservato anche accanto ad una delle baite poste sotto la Gr. Mognissola, a circa 1270 m, presso il rio che scende dalle Alpi Liet.

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale con areale disgiunto, popola boschi nelle regioni a forte umidità atmosferica; predilige i terreni ricchi di humus e di sostanze nutritive, preferibilmente presso acque sorgive o in macereti freschi tra grossi blocchi. Sulle Alpi è generalmente rara, soprattutto nel settore occidentale dove è assente in vaste aree; ad esempio, sembra mancare completamente sulle Alpi francesi e nel Vallese sono note solo un paio di località da erbari e bibliografia; in Valsesia è invece relativamente diffusa.

Nel bacino della Dora Baltea la specie era finora nota solo per la Valchiussella, dove era stata individuata da Vaccari e Wilczek all'inizio del secolo (vedi riconferma fatta poco sopra nella segnalazione n. 157). L'esame della letteratura floristica valdostana fondamentale e il materiale conservato presso gli erbari di FI e TO non hanno portato all'individuazione di precedenti stazioni segnalate per la Valle d'Aosta in senso stretto. Le segnalazioni riportate in questa sede sarebbero quindi le prime per la regione.

161. *Aconitum anthora* L. (Ranunculaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Champorcher, nel vallone delle Brenve; alla base della potente bastionata rocciosa nei pressi dell'alpeggio di Mialet, sul versante E di Punta Lavère, altitudine 1580 m, 20 ottobre 1996, *G. Rotti* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1344).

OSSERVAZIONI. Orofita sud-europea, sulle Alpi è rara e mancante in vasti settori. Specie piuttosto xerofila, popola ambienti rupestri, boschi chiari, pascoli, soprattutto nei piani montano e subalpino, più raramente nel collinare. L'esame della letteratura floristica valdostana fondamentale non ha portato all'individuazione di precedenti stazioni segnalate per la regione, nè vi sono reperti nell'erbario di TO. Solo in un foglio dell'erbario Santi, relativo ad alcuni campioni raccolti in un paio di località piemontesi, vi è anche la citazione «Valsavarenche - Val Soana 1884», anche se il nome della prima località è interpretabile malamente e non con assoluta sicurezza, poichè vi è solo la fotocopia del cartellino originale; tali riferimenti sono forse da attribuire ad osservazioni giovanili del Santi, che annotava spesso sui suoi campioni, oltre alla provenienza di questi, anche altre stazioni a lui note.

Le stazioni note più vicine a quella segnalata in questa sede si trovano nell'alta Valsoana (Piamprato, vallone d'Arlens e vallone di Servino) e nella valle del Ribordone.

162. *Galium odoratum* (L.) Scop. (Rubiaceae)

Conferma per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Donnas, vallone del Rio Fer della Mouilla, pendio boscoso sotto la mulattiera all'Alpe Valbource, estesa colonia, altitudine 1075 m circa, 3 novembre 1996, *G. Rotti* (in erb. Rotti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1347).

OSSERVAZIONI. Specie eurasiatica, in genere comune sulle Alpi, ma poco frequente o rara nelle valli interne. Popola boschi mesofili in regioni ad elevata umidità atmosferica. Per la Valle d'Aosta Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 320, 1904-11) indica la specie rara e localizzata, forse anche poco osservata, e segnala solo osservazioni non sue, relative alla sola alta valle, di Payot (dintorni di Courmayeur) e di Henry (La Thuile a Pontailod). In TO non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta. Lo stesso Vaccari, considerando evidentemente le esigenze climatiche della pianta, indica come possibile la sua presenza nell'estrema bassa Valle d'Aosta, consigliando ricerche in questo settore.

La stazione segnalata in questa sede conferma dunque l'ipotesi dello studioso, mentre le segnalazioni di Payot e Henry necessitano di una riconferma.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 163.

G. Rotti, Via Olivieri 7, Milano.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

163. *Iris aphylla* L. (Iridaceae)

Conferma per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle di Gressoney, vallone di Bourine (Issime) a est di Muntuschutz, alla base di una parete rocciosa, altitudine 1750 m ca., 5 giugno 1994, *G. Rotti* (in erb. Rotti); *ibid.*, 22 giugno 1995, *M. Bovio, R. Giunta et P. Rosset* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1261).

REPERTO II. Valle di Gressoney, presso Issime allo sbocco della Valbona, sopra (ovest) la località Riccourt, altitudine 1040 m ca., 29 ottobre 1995, *G. Rotti* (in erb. Rotti).

REPERTO III. Val d'Ayas, prato arido sotto la Becca Chalex, lungo la mulattiera per Tron, altitudine 1160 m, 1 giugno 1996, *L. Soragna et S. Tesio*, (oss.); *ibid.*, 12 giugno 1996, *M. Boccafogli, M. Bovio et L. Soragna* (in erb. Bovio).